

Pratica Sinadoc 5542/23

Provincia di Modena
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Area Lavori Pubblici
C.A. Daniele Gaudio
Gualtiero Agazzani

Spett.le Comune di Guiglia
AAO Comune di Guiglia
Settore Urbanistica, Edilizia Privata ed Ambiente

A.U.S.L. Modena
Dipartimento di Sanità Pubblica

Oggetto: COMUNE DI GUIGLIA (MO). PIANO URBANISTICO GENERALE ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 16/12/2022. CONVOCAZIONE STO E SUCCESSIVI CUAV.

Seduta del 01/03/2023: contributo istruttorio.

Il Comune di Guiglia (MO) ha avviato il procedimento di formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), ai sensi della L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”.

In seguito ad un primo periodo di analisi per la costruzione del quadro conoscitivo diagnostico, il procedimento di formazione del PUG ha preso avvio attraverso l’art. 45 c.5 L.R. n. 24/2017 mediante la presentazione di proposte e considerazioni, al fine di integrare la proposta e percorso di elaborazione del nuovo piano.

In data 14/4/2022, ns. prot.2022/62796, è stata acquisita comunicazione di Assunzione del PUG comunale, in data 17/6/2022, ns. prot. PG/2022/100414, sono stati comunicati i termini di deposito e le informazioni circa la pubblicazione sul Burert della proposta di Piano.

Successivamente, con riferimento al procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Guiglia, adottato con D.C.C. n. 42 del 16/12/2022, acquisito agli atti della Provincia di Modena con il prot. n. 44343 del 23/12/2022 e di cui si richiamano i contenuti degli articoli 43 e 46 della L.R. n. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e del successivo atto di coordinamento tecnico D.G.R. 954/2018 “Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell’attuazione della legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017)” con particolare riferimento all’Allegato 1 - art. 8, nei quali è previsto che nei procedimenti di approvazione dei piani le attività del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) siano supportate

dalla Struttura Tecnica Operativa (STO), è stato convocato un incontro di STO in data 17/01/2023 a cui sono seguiti tre incontri di CUAV nei giorni 9/02/2023, 01/03/2023 e 14/03/2023, nei quali sono stati illustrati i contenuti della proposta di piano (Quadro Conoscitivo Diagnostico, Assetto e Strategia, Documento di VALSAT).

Sono stati visionati gli elaborati tecnici resi disponibili dall'Amministrazione Comunale e, in relazione a questi, la scrivente Agenzia formula un contributo istruttorio finalizzato a migliorare in particolare gli elementi conoscitivi e valutativi ivi inseriti, fornendo dati ed informazioni relative al territorio e all'ambiente, come peraltro la stessa L.R. 24/2017 richiede all'art. 23 e all'art.44.

Presentazione generale

Il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni (art.31 L.R.24/2017).

Il Quadro Conoscitivo diagnostico QCD

Il quadro conoscitivo è elemento costitutivo degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica. Esso provvede alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, con particolare attenzione agli effetti legati ai cambiamenti climatici, e costituisce riferimento necessario per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la Valsat (art. 22 LR 24/2017).

Il QCD, di nuova introduzione, ha la funzione di "individuare le criticità e i fabbisogni a cui il piano deve dare risposte strategiche, arrivando a definire - attraverso il contributo della ValSAT - gli obiettivi e le prestazioni richieste alle diverse parti della città". Quindi il QC Diagnostico è "concepito come un'analisi ambientale e territoriale che fornisce una interpretazione funzionale del quadro delle conoscenze, un bilancio e una valutazione dello stato ed una valutazione dello stato di fatto del territorio e della città, delle loro vulnerabilità e della loro attuale capacità di resilienza." (art. 22 LR 24/2017).

Ai fini della redazione del PUG il Comune di Guiglia ha elaborato un QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO che è stato articolato in alcuni sistemi tematici, definiti sistemi funzionali, che sono stati classificati come segue:

- SF 1 – I CENTRI URBANI E IL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO
- SF 2 - IL SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI
- SF 3 - IL SISTEMA DELL'ACCESSIBILITÀ
- SF 4 - IL SISTEMA ECONOMICO-PRODUTTIVO
- SF 5 – IL SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE

Come descritto nell'atto di coordinamento tecnico STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (artt. 18 e 34 L.R. n. 24/2017), la VaISAT, attraverso una sequenza di operazioni analitiche che si esplicano mediante l'analisi SWOT, si è cercato di analizzare il QC presentato, che è risultato abbastanza ampio, ma in qualche sezione lacunoso per alcuni aspetti: in relazione alle componenti ambientali si ritiene possa essere perfezionato approfondendo e perfezionando i temi già delineati.

Con riferimento alla struttura del QCD, si riportano le seguenti considerazioni, prioritariamente organizzate secondo tematiche ambientali.

Atmosfera

All'interno del quadro conoscitivo del Piano adottato non è stato individuato alcun riferimento relativo alla matrice "atmosfera", sia relativamente al quadro emissivo, che alla qualità dell'aria.

L'individuazione dello stato di qualità dell'aria e dei principali fattori di pressione che vi incidono costituisce un importante elemento diagnostico.

La situazione riguardante la qualità dell'aria è ampiamente illustrata nelle relazioni annuali di Arpae, il cui ultimo aggiornamento è relativo al 2021 e a breve sarà disponibile anche per il 2022. In estrema sintesi, analizzando i dati più recenti rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che attualmente gli inquinanti più critici su tutto il territorio provinciale sono il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³) nel periodo invernale, e l'ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione nel periodo estivo.

Riguardo alle concentrazioni medie annuali di particolato (PM10 e PM2.5) e di biossido di azoto i dati più recenti (2021) mostrano concentrazioni in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio e inferiori ai limiti di legge in tutte le stazioni della provincia di Modena.

Tuttavia, non si può dire altrettanto per quanto riguarda le concentrazioni giornaliere di PM10, che fanno riscontrare ancora un elevato numero di superamenti, soprattutto in occasione di situazioni meteorologiche sfavorevoli.

Anche riguardo all'ozono, importante inquinante di origine secondaria, nell'ultimo decennio il trend si mostra pressoché stazionario, con fluttuazioni dovute alla variabilità meteorologica, e nella stagione estiva le concentrazioni rilevate continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge.

A livello comunale, vista l'assenza di una stazione della Rete di Monitoraggio sul territorio, per gli inquinanti PM10, PM2.5, NO₂, O₃ è possibile fare riferimento ad indicatori delle concentrazioni di fondo elaborate da Arpae¹; gli ultimi dati disponibili (anno 2021) non evidenziano

¹<https://dati.arpae.it/dataset/qualita-dell-aria-valutazioni-annuali-delle-concentrazioni-di-fondo>

criticità per NO₂ (media annuale di 9 µg/m³ a fronte di un limite di 50 µg/m³), PM₁₀ (media annuale di 17 µg/m³ a fronte di un limite di 50 µg/m³ e numero superamenti del valore limite giornaliero pari a 16 a fronte di un limite di 35 giorni/anno) e PM_{2.5} (media annuale di 9 µg/m³ a fronte di un limite di 25 µg/m³), mentre per l'O₃ vengono stimate 34 giornate di superamento del valore obiettivo di 120 µg/m³ a fronte di un limite di 25.

In relazione alle emissioni in atmosfera, si ritiene utile documentare il quadro a livello territoriale comunale, utilizzando come riferimento l'inventario regionale INEMAR (INventario EMissioni ARia), di cui l'ultima versione disponibile è quella relativa all'anno 2019². Gli inquinanti di interesse sono quelli per i quali il PAIR prevede obiettivi di riduzione: PM₁₀, PM_{2.5} ed NO_x oltre che COV, SO₂, NH₃, in quanto precursori di particolato secondario.

Da tale inventario emerge, riguardo agli inquinanti precursori di O₃, parametro più critico sul territorio comunale durante la stagione estiva, che gli NO_x sono prevalentemente determinati dal trasporto su strada (66.2%), mentre il 54% dei COV proviene da altre sorgenti e assorbimenti (attività fitologica di piante, arbusti ed erba, fulmini, emissioni spontanee di gas, emissioni dal suolo, combustione naturale e attività antropiche quali foreste gestite e combustione dolosa di boschi). Il PM₁₀ primario è invece per l'87.4% emesso dal riscaldamento civile.

Rumore

All'interno del quadro conoscitivo diagnostico non viene fatto riferimento alla classificazione acustica del territorio comunale. Si ritiene indispensabile che tale tavola sia presente tra i documenti del PUG e che ne venga aggiornato lo stato di fatto con tutte le previsioni urbanistiche confermate alla data di approvazione del PUG stesso, al fine di dare piena attuazione a quanto già stabilito dalla LR 15/2001, art. 4 (Rapporto con i nuovi strumenti urbanistici): "I comuni verificano la coerenza delle previsioni degli strumenti della pianificazione urbanistica con la classificazione acustica del territorio nell'ambito della valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale". Lo stato di progetto potrà invece essere individuato nelle aree in cui sono previsti interventi di qualificazione edilizia (interventi diretti) e di ristrutturazione urbanistica (permesso di costruire convenzionato) che a seguito di variazioni di volumetrie o di destinazioni d'uso, possono determinare la necessità di variare la classe acustica dell'area, mentre la classe acustica delle parti di territorio in cui sono ammessi interventi di trasformazione urbanistica attuabili con AO o PAIP verrà definita durante la fase attuativa/operativa.

Oltre alla classificazione acustica, parte integrante del PUG dovranno essere le relative Norme Tecniche di Attuazione, in quanto esse costituiscono lo strumento per gestire i potenziali conflitti fra UTO, per regolamentare le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, per imporre criteri di qualità nella classificazione di previsioni e/o di trasformazioni urbanistiche. Riguardo agli obiettivi di qualità delle nuove previsioni/trasformazioni si ricorda che, per il territorio urbanizzato, la classe assegnata dovrà, in genere, essere di pari o di maggior tutela rispetto allo stato di fatto: l'articolo 21 della LR 24/2017 stabilisce, infatti, che la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale persegue anche la finalità di "migliorare il clima acustico del territorio urbano".

Si ritiene infine importante evidenziare su cartografia le aree di conflitto acustico reale non ancora oggetto di interventi di mitigazione e di conflitto potenziale non ancora indagato tramite

[2https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventari-emissioni/inventario-inemar/inventario-emissioni](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventari-emissioni/inventario-inemar/inventario-emissioni)

misure. Tale informazione, che ha lo scopo di restituire le criticità acustiche residue o potenziali sul territorio, potrebbe sia far parte del quadro conoscitivo diagnostico che eventualmente integrare la carta presente tra gli elaborati di Valsat “C.2_1a Punti di debolezza e criticità”.

Acque superficiali e sotterranee

La conoscenza dello stato di qualità dei corsi d'acqua fornisce informazioni utili sugli impatti sui corpi idrici e sulle eventuali tendenze in atto, per consentire ed indirizzare le azioni di risanamento, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE: non deteriorare lo stato dei corpi idrici e raggiungere lo stato “BUONO” entro i termini 2015/2021/2027.

Relativamente alle acque superficiali, il QC riporta una sintetica valutazione dello stato qualitativo dei corpi idrici desunta dalla dichiarazione ambientale 2020 del comune di Guiglia. I 3 punti di controllo appartenenti alla rete di monitoraggio di Arpae, a cui si fa riferimento nella relazione, sono collocati uno sul Fosso Frascara, uno sul Rio delle Vallecchie e uno sul Fiume Panaro, in corrispondenza del ponte di Marano che attraversa tale corso d'acqua. I primi due corpi idrici, non più monitorati, appartenevano alla rete di monitoraggio della vita dei pesci, rete, attiva dal 1997 al 2019, per la protezione e il miglioramento delle acque dolci superficiali designate per essere idonee alla vita dei pesci. I risultati dei monitoraggi, sia biologico (con metodo IBE) che chimico/fisico, condotti dalla Scrivente Agenzia hanno permesso di confermare l'idoneità delle acque alla destinazione funzionale designata ai sensi del D.Lgs 152/06, All. 2, Sez. B.

La stazione posta sul Fiume Panaro, in corrispondenza del Ponte di Marano, appartiene alla rete di monitoraggio regionale gestita da Arpae, ed è tutt'ora oggetto di monitoraggio sia biologico (con metodo multihabitat proporzionale per il campionamento dei macroinvertebrati bentonici) che chimico/fisico. Tale stazione presenta, relativamente al sessennio di monitoraggio 2014-2019, uno stato ecologico e chimico “buono”, e un LIMeco (indice sintetico di qualità delle acque che considera i nutrienti e l'ossigenazione) per l'anno 2020 “elevato”³.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, il territorio di Guiglia dispone di un ricco patrimonio di sorgenti (38) di cui 28 comprendono una vasta tipologia di sorgenti, quali quelle utilizzate per acquedotti rurali, di alimentazione di fontane pubbliche, o sorgenti di particolare pregio naturalistico e 10 captate ad uso potabile.

Oltre agli aspetti legati alla potabilità, tema presidiato dal comune in relazione all'uso della risorsa, sono state condotte indagini anche dalla Scrivente Agenzia al fine di monitorare le pressioni antropiche e le caratteristiche idrogeologiche del sottosuolo regionale. Dal 2010 infatti, la rete di monitoraggio, gestita da Arpae, è stata estesa, oltre che agli acquiferi profondi di pianura (conoidi e piane alluvionali), a quelli freatici di pianura e a quelli montani, attraverso il monitoraggio di sorgenti significative. Una di queste è la sorgente “i Volti”, situata nel comune di Guiglia, il cui stato quantitativo (SQUAS) e chimico (SCAS) per il sessennio 2014-2019, risulta “buono”⁴.

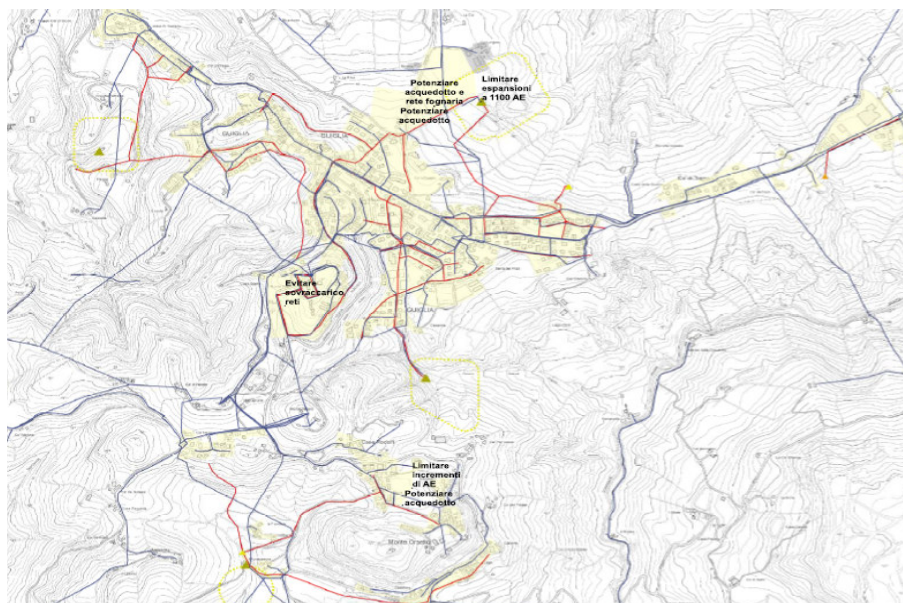
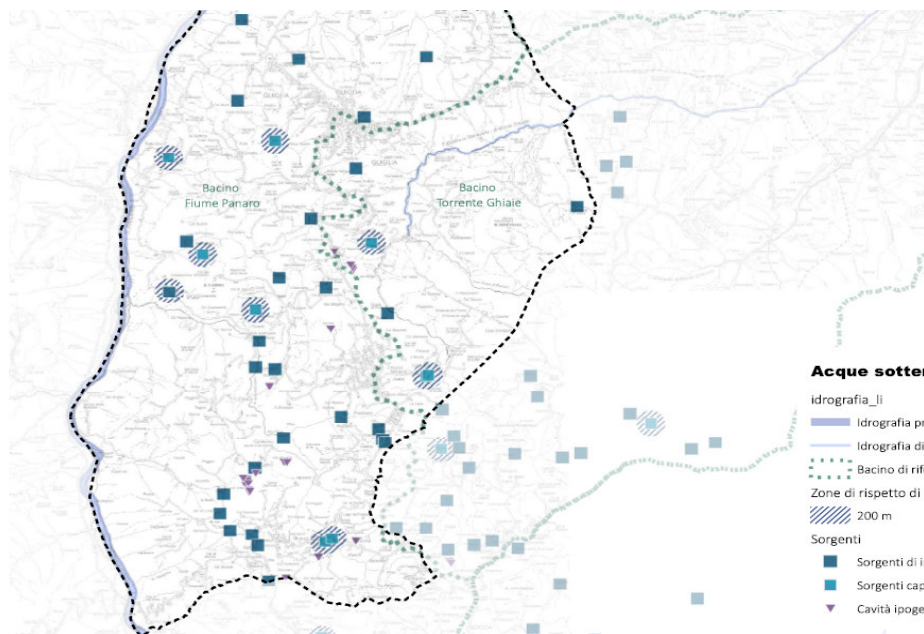
[3https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-superficiali](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-superficiali)

[4https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-sotterranee](https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini/acque-sotterranee)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro
via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



Per acquedotti e fognature, si concorda con le osservazioni inerenti le valutazioni di non sovraccaricare le reti e le misure di gestione.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Maranello-Pavullo, sede di Maranello - Servizio territoriale di Modena - Area Prevenzione ambientale Centro
 via Vittorio Veneto 7 | 41053 Maranello (MO) | tel +39 0536 930511 | PEC aoomo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Suolo

Nel QC si è proceduto ad una dettagliata analisi delle variazioni dell'Uso del Suolo analizzando le cartografie disponibili tra gli anni 1976 e 2017. Dalla lettura dei dati dimensionali estratti in relazione alle categorie dell'uso del suolo e dalla lettura del loro andamento storico si evincono tre principali tendenze tra loro correlate: la crescita dell'urbanizzato, l'abbandono delle coltivazioni e l'aumento dei terreni incolti.

DOCUMENTO DI RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI, PARERI PERVENUTI

A seguito della pubblicazione del PUG, sono pervenute 34 osservazioni di privati che sono state riportate nell'apposito documento di risposta alle osservazioni e contributi.

In tale documento, a seguito di richiesta è stata eseguita una specifica istruttoria che ha espresso un giudizio di accoglibilità.

Per quanto di competenza, tali valutazioni si ritengono assentibili nel rispetto della coerenza dell'intervento con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale della pianificazione urbanistica comunale, sovraordinata e di settore.

Verde urbano

Collegato al tema della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici vi è il tema dei benefici prodotti dal verde urbano. Per utili informazioni su tale aspetto per la pianificazione urbanistica si riportano a titolo di esempio i seguenti documenti:

- "Tecnologie verdi per la mitigazione ambientale urbana e del territorio" - Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Ibimet-CNR) - anno 2017 - <http://www.bo.ibimet.cnr.it/repository/forestazione-urbana-schede/view>
- "Linee Guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" - Regione Toscana - anno 2018 https://www.regione.toscana.it/documents/10180/4058647/Allegato+1+Linea+guida+Piantumazione+31_10_2018.pdf/c99d86e0-811d-44da-836e-adb6f255f28c
- "Linee Guida Operative per la redazione dei progetti integrati di forestazione urbana" - Regione Toscana - (Decreto_n.11924_del_30-07-2020-Allegato-C). http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5260726&nomeFile=Decreto_n.11924_del_30-07-2020-Allegato-C
- Tool per la stima della mitigazione del progetto Vivam <https://www.vivam.it/tools/>
- Progetto Qualiviva del Ministero delle politiche agricole: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9785>
- Verifica del potere allergenico delle piante per la scelta di specie vegetali con un grado di allergenicità basso: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/pollini>.

Gas serra

Per approfondimenti:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventari-emissioni/inventario-emissioni-gas-serra>

Inventario delle emissioni di gas serra GHG (anno 2019):

https://www.arpae.it/it/notizie/copy_of_pubblicato-l2019inventario-delle-emissioni-di-gas-serra

Energia

La raccolta di informazioni in materia di energia, di sviluppo di scenari evolutivi, ed i rapporti su energia e ambiente sono disponibili ai seguenti link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/energia>

Rapporto Energia e ambiente della Regione Emilia Romagna (dati 2017)
[Report energia — Arpae Emilia-Romagna](#)

Consumi energetici Regione Emilia Romagna periodo 2002 al 2019

<https://webbook.arpae.it/energia/index.html>

Bilanci Energetici regionali a partire dall'anno 2014 all'anno 2019

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/energia/bilanci-energetici-regionali>

Impianti telefonia

Il Catasto Regionale delle sorgenti di campi elettromagnetici (Cem) è disponibile al seguente link

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale>

L'attuale versione del Catasto Regionale contiene gli impianti di comunicazione mobile, mentre sono in corso di implementazione le sezioni relative agli impianti radiotelevisivi e agli impianti di distribuzione dell'energia elettrica fino a 150 kV.

La reportistica relativa alle campagne di monitoraggio eseguite da Arpae è disponibile al seguente link:

<https://www.arpae.it/it/il-territorio/modena/report-a-modena/campi-elettromagnetici>

Stazioni Radio-TV

Si ricorda che il divieto di localizzazione a distanze inferiori ai 300 m dai centri urbani, definito dal PLERT per la localizzazione delle emittenti radio e TV, sulla base della L.R. 30/00 e della D.G.R. n.1138/2008, porta alla definizione di un vincolo.

Informazioni sul PLERT sono disponibili ai seguenti link:

<https://www.assemblea.emr.it/corecom/le-attivita/servizi-per-le-imprese/bancadati-radiotv-locali>

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/normativa/normativa-regionale/i-piani>

Elettrodotti

In linea generale, si dovrà indicare una descrizione, seppur sintetica, dei principali elementi che generano un impatto elettromagnetico: nello specifico le linee elettriche ad alta e media tensione e le cabine elettriche, primarie e secondarie e i relativi vincoli associati a queste infrastrutture (DPA, ampiezza delle Distanza di Prima Approssimazione).

Informazioni sulla consistenza degli elettrodotti sono disponibili sul sito:

<https://webbook.arpae.it/indicatore/Consistenza-elettrodotti-ELF-00001/?id=20ef5642-95ed-11e2-9a51-11c9866a0f33>

Per la normativa regionale sugli ELF si può fare riferimento a:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/normativa/normativa-regionale/normativa-regionale-cem-a-bassa-frequenza>

Relazione di Valsat

Per quanto riguarda il monitoraggio del PUG, non viene previsto alcun indicatore di contesto relativamente alla matrice atmosfera.

Per verificare l'evoluzione della qualità dell'aria si potrebbe far riferimento agli indicatori delle concentrazioni di fondo di PM10, PM2.5, NO2, O3 mediati sul territorio comunale⁵ aggiornati annualmente da Arpae.

Un ulteriore indicatore di contesto potrebbe essere rappresentato dal dato emissivo contenuto nell'inventario regionale INEMAR⁶, aggiornato a cadenza biennale da Arpae, che permetterebbe di valutare se le variazioni delle concentrazioni in aria sono attribuibili ad un calo delle pressioni piuttosto che a condizioni meteorologiche più o meno favorevoli alla dispersione. A tal fine, l'attenzione deve essere rivolta agli inquinanti per i quali il PAIR prevede obiettivi di riduzione: PM10, PM2.5 ed NOx oltre che COV, SO2, NH3, in quanto precursori di particolato secondario. COV e NOx sono anche precursori di O3, parametro critico nel periodo estivo nel comune di Guiglia.

Per quanto riguarda l'**inquinamento acustico**, al fine di monitorare l'evoluzione delle

⁵<https://dati.arpae.it/dataset/qualita-dell-aria-valutazioni-annuali-delle-concentrazioni-di-fondo>

⁶<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventari-emissioni/inventario-inemar/inventario-emissioni>

criticità sul territorio comunale, si propone di aggiornare contestualmente alle varianti/modifiche di classificazione acustica, la cartografia delle aree di conflitto acustico reale non ancora oggetto di interventi di mitigazione e di quelle di conflitto potenziale non ancora indagato tramite misure. Inoltre, per verificare l'obiettivo di qualità indicato dall'articolo 21 della LR 24/2017, ossia il miglioramento del clima acustico del territorio urbano, si propone di inserire, quale indicatore di contesto, la percentuale di superficie ricadente in Classe I, II, III, IV e V all'interno del territorio urbanizzato, indicatore da aggiornare, come il precedente, contestualmente alle varianti/modifiche della tavola di classificazione acustica.

Tra gli indicatori individuati all'interno del documento di Valsat, non sono previsti indicatori relativi alle acque superficiali e sotterranee (sorgenti). Si ricorda che la conoscenza dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei consente di monitorare l'impatto esercitato dall'attività antropica (analisi dei carichi generati e sversati di origine puntuale e diffusa) e dei cambiamenti climatici sul sistema idrico.

A tale scopo il quadro degli indicatori potrebbe essere utilmente integrato con lo "Stato ambientale" dei corpi idrici, che per le acque superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico, mentre per le acque sotterranee si ottiene dalla definizione dello stato quantitativo e di quello chimico. La normativa vigente prevede la classificazione ufficiale dei corpi idrici ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico. In aderenza alla normativa l'Agenzia pubblica sul proprio sito internet report relativi al primo triennio di monitoraggio del sessennio e il report conclusivo sessennale, utile al riesame del Piano di Gestione. Se si dovesse ravvisare la necessità di monitorare più a stretto raggio temporale la qualità delle sole acque superficiali potrebbe essere possibile indicare il solo dato di LIMeco, indice sintetico che descrive la qualità delle acque correnti per quanto riguarda i nutrienti e l'ossigenazione.

In merito al tema suolo, è individuato l'indicatore "Variazione della permeabilità del suolo (nel TU)" che si pone l'intento di documentare l'incremento o la riduzione delle superfici permeabili nelle aree urbanizzate (mq/anno).

Dall'analisi delle carte dell'Uso del Suolo per il periodo 1976-2017, il QCD punta l'attenzione su tre tendenze nell'uso del suolo tra loro correlate: la crescita dell'urbanizzato, l'abbandono delle coltivazioni e l'aumento dei terreni incolti. Tali aspetti potrebbero essere oggetto di specifici indicatori.

Si rimane a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti qualora vi sia la necessità di approfondire aspetti segnalati in questa sede.

Il Tecnico
Dott.ssa Meri Scaringi

Il Responsabile del Servizio Territoriale
Dott.ssa Paola Rossi

*Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.
(da sottoscrivere in caso di stampa)*

*La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Documento assunto agli atti con protocollo n. DataFirma*